



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Dipartimento di Scienze Geologiche
Ambientali e Marine



E.N.E.A. - C.N.R.

PROGRAMMA NAZIONALE DI RICERCHE IN ANTARTIDE (P.N.R.A.)

Atlante delle coste dello Stretto di Magellano - Atlas of the Straits of Magellan coasts

DISTRIBUZIONE DEI TERRAZZI MARINI E TRANSIZIONALI
(OLOCENE) E CARTA GEOMORFOLOGICA DELLA FASCIA COSTIERA
DELLA PENÍNSULA JUAN MAZÍA - TIERRA DEL FUEGO
STRETTO DI MAGELLANO - CILE

DISTRIBUTION OF THE MARINE AND TRANSITIONAL TERRACES (HOLOCENE)
AND GEOMORPHOLOGICAL MAP OF THE COASTAL AREA OF PENÍNSULA JUAN MAZÍA
TIERRA DEL FUEGO - STRAITS OF MAGELLAN - CHILE

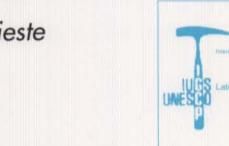
SANDRO DE MURO, 'ANGELO DI GRANDE', °ANTONIO BRAMBATI

Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine, Via Edoardo Weiss, n. 2 - 34127 Trieste

Istituto di Geologia e Geofisica, Cnr, Italia, n. 55 - 95120 Catania

Con la collaborazione di [in collaboration with]: Alberto Marini,

Remote Sensing Laboratory - Dipartimento di Scienze della Terra, via Trento, n. 51 - 09100 Catania



Carta Map n. 2/2

Scala 1:50.000 Scale 500 metri

Gli studi fino ad oggi condotti sullo Stretto di Magellano dal Dipartimento di Scienze Geologiche Ambientali e Marine dell'Università di Trieste, nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (P.N.R.A.), hanno riguardato lo studio geomorfologico delle coste settentrionali della porzione atlantica dello Stretto. Analogamente a varie raggi stesse coste della parte occidentale dell'imboccatura pacifico con l'estuario delle fiumate, essendo le stesse incassate da profonda ipocronazione, si sono studiate le corrispondenti formazioni (fondi). I primi studi costieri sono stati eseguiti contestualmente alle indagini sedimentologiche dei fondali ma limitati alle sole ricerche sulla provenienza e trasporto dei sedimenti.

Successivamente, sulla fascia costiera le ricerche sono passate a fasi di maggiore dettaglio mediante la cartografia delle unità morfologico-strutturali. Nell'ambito di questa seconda fase sono stati approfonditi gli aspetti riguardanti lo studio di poliedri di riva di presunta origine marina e transizionale (Brambati et alii, 1993a, b, 1993b).

Sulla base dei primi risultati geomorfologici, geologici e sedimentologici era stata effettuata una prima zonazione delle coste dell'imboccatura atlantica dello Stretto, che aveva portato alla formulazione di tre fasi glaciali (Cipolla et alii, 1992; Brambati et alii, 1993a, b, 1993c):

Sono state individuate e confrontate le tre fasi di deposito: 1-5.000 anni fa, 1-3.500 anni fa, 1-3.000 anni fa, 1-2.500 anni fa, e 1-2.000 anni fa, nella sequenza di terreni.

[G]li studi costieri sullo Stretto di Magellano, mostrano evidenze testimoniane di uno loro sollevamento e di un suo abbassamento per il successivo sollevamento, con 3 ordini, rispettivamente alle quote 19.000-18.000 m.s.m., 17.000-16.000 m.s.m. e 15.000-14.000 m.s.m.

L'origine della Península Juan Mazía è legata in prevalenza all'ultima glaciazione che ha costituito il substrato morenico che la costituisce (Stagno Juan Mazía, 29.000-24.000 anni B.P., Clapperton, 1992). Fatto eccezione per la zona della Segunda Angostura, le coste della Península Juan Mazía, come del resto la rimanente porzione atlantica del Golfo di Corcovado, sono da sempre attive nella circolazione delle acque e nell'erosione e nel trasporto dei sedimenti originari o non.

[N]ella sequenza costiera lo stesso processo di sollevamento e abbassamento si è manifestato in 3 ordini, rispettivamente ai 3 diversi stadi di sollevamento dell'antico livello marino. Nell'area orientale (F. 70) è meglio rappresentato l'ordine intermedio (Secondo Ordine - quota 6-11), mentre incerta appare la presenza del Primo Ordine.

L'ordine più alto è ricordabile, per posizione stratigrafica e databzioni al 14 carbonio di 10.000-8.000 anni B.P., senza esclusione che la sua base possa scontrarsi nel tardo Pleistocene. Il suo ambiente di formazione sembra essere lacustre evolutivo al translitorale e marino.

Il Secondo Ordine, legato ad ambiente certamente marino, ha pure età olacistica ed è ricordabile a quote di 0.000-7.000 anni B.P. Allo stesso ambiente vanno riferiti i terreni del Terzo Ordine, risentiti di 4.000-5.000 anni B.P.

Quindi, se oggi ci sono ancora terreni marini, questi sono stato risollevati ed è stato riconosciuto l'ambiente marino.

Il notevole rigore alomerante dei 3 ordini di terreni cartografati suggerisce che alla componente isostatica del sollevamento o abbassamento si sia aggiunto in parallelo la variazione eustatica dell'ultimo milione di anni.

In linea di massima, l'origine delle variazioni terrenistiche delle coste della Península Juan Mazía è legata alla scarsità delle ricerche, di minori importanza. L'anomalia di distribuzione dei terreni del Primo Ordine però, consente principiamente la distinzione fra le due origini.

Per le origini, che sono invece rappresentate nella sequenza costiera delle ricerche, di minori importanza, l'origine marina è sicuramente di prevalente bascuolamento e relativa erosione e smottamento dei terreni stessa.

Parole chiave: Geomorfologia costiera, Geologia Quaternaria, Sedimentologia, Paleoclimatologia, Olocene, Parerametrica, Stretto di Magellano.

Previous studies, carried out by the Department of Geological, Environmental and Marine Sciences of the University of Trieste, within the Programma Nazionale di Ricerche in Antartide (P.N.R.A.), on the Magellan Straits were mainly directed to the morphological research on the sea bottoms and coastal belt of the eastern sector (Altimar, Chile). Similar wide ranging research was carried out also on the coastal belt of the western sector of the Straits [Porto Nuevo - Punta San Vicente], which is a typical sheet [flood plain] opening to the Atlantic, where the coastal part of the Straits [impassable] has been developed. In this phase, the main attention was given to the study of paleo-shoreline and different terrace orders of presumed marine and transitional origin [Brambati et alii, 1993a, b, 1993c].

Described studies and maps (scale 1:50,000) of the terrace sequences linked to the Holo-Pleistocene glacio-eustatic variations one in course. The aim is to publish an Atlas accompanied by 12 geomorphological maps (of which this is the first) topographically based on 28 of the Chilean I.G.M. 1:50.000 scale maps of the area between Punta Dungeness and Bahía Inutil [Di Grande et alii, 1992, 1992b, 1992c; De Muro et alii, 1992].

The Península Juan Mazía, located in the Segunda Angostura since the lower Holocene it has been an important morphodynamic unit in the history of the Straits of Magellan.

Its recent evolution can be easily inferred upon examination of the geomorphological sequences surrounding the coastal areas between Punta Dungeness and Bahía Inutil [Di Grande et alii, 1992, 1992b, 1992c; De Muro et alii, 1992].

The Península Juan Mazía, located in the Segunda Angostura zone, the east of the Península Juan Mazía, like the rest of the coast along the eastern part of the Straits, bear clear testimony to a different conformation in the late Holocene. In the west of this area (Península F.69) shows a regular sequence of mainly marine terraced deposits located in three orders of the respective elevations of 17.25 m., 6-11 m. and 3-5 m. above the ancient sea levels. In the eastern area (F.70), intermediate order (Second Order - Elevation 6-11 m.) is better known, whereas a remnant of the First Order appears uncertain.

Di Grande et alii, 1992c, document the evidence for our radiocarbon dating the age of the oldest order can certainly be attributed to the lower Holocene (9.000-8.000 B.P.) although formation may have begun in the late Pleistocene. Its formation environment seems to be lacustrine, evolutive to transitional and marine.

The Second Order, certainly linked to a marine environment, is also Holocene and is on average attributable to 6.000-7.000 years B.P.. The Third Order Terraces, with an average age of 4.000-5.000 years B.P., are the youngest.

In addition to the above three orders, we noted the presence of other terrace sequences, located above 25 meters and very probably of fluvial and/or glacial origin. Another order of marine environment, not mapped due to problems of scale, is locally present on the coastal strip less than 3 meters above M.S.L.

The considerable temporal predilection of the 3 younger terrace orders suggests that the considerable isostatic component of the Holocene uplift was added to parallelly by the glacio-eustatic component, which is difficult to prove.

However the anomaly in the distribution of the First Order Terraces, consisting principally in their absence or scarseness in the eastern area (F70), leads us to hypothesize also a certain tectonic activity (of which however there is no sure evidence) with temporary lifting accompanied by erosion and demolition of the terraces themselves.

Key words: Coastal Geomorphology, Quaternary Geology, Sedimentology, Paleoclimatology, Holocene, Magellan Straits, Parerametric Areal.

FORME E DEPOSITI MARINI E TRANSIZIONALI

MARINE AND TRANSITIONAL LANDFORMS AND DEPOSITS

Sedimentologia terreni

Terrazzo di Terzo Ordine costituito da pelli, sabbie e ghiaie, spesso fossiliere, o relativi paleo-piattaforme d'erosione, distribuite prevalentemente tra 5 e 5 m.

Terrazzo di Secondo Ordine costituito da pelli, sabbie e ghiaie, spesso fossiliere o relativi paleo-piattaforme d'erosione, di ambiente florido, transizionale e lacuale, distribuite prevalentemente tra 0 e 11 m.

Terrazzo di Primo Ordine costituito da pelli, sabbie e ghiaie di ambiente florido, transizionale e lacuale e relative superficie d'erosione prevalentemente tra 18 e 25 m.

Depositi fossili

Forme di paleo-spiaggia sospesa (bermo, freccia e/o cordone litorale, ecc.)

Paleo-fiorio / Paloo-dif

Piano di maree / A) Banco (ghiaia - sabbia)

Canal de marea

Spiaggia sabbiosa, ghiaiosa e ciottolosa

Freccia litoranea

Paleo solato solegna

Paleo solato

Plattforma di abrasione

Felcia (fo-sen)

FORME, PROCESSI E DEPOSITI LACUSTRI

LACUSTRE LANDFORMS, PROCESSES AND DEPOSITS

A) B) Lago (A) / Deposito lacustre (B)

Terrazzo lacustre (A) / Migrazione dei laghi e degli stagni (B)

Lacustrine terrace (A) / Lake and pond drift due to deposition (B)

